L’ULTIMO MIGLIO DEL PNRR: L’EMILIA-ROMAGNA VEDE IL TRAGUARDO

12 Febbraio 2026

Si è tenuto lo scorso 2 febbraio 2026 al Tecnopolo DAMA di Bologna il convegno intitolato “Emilia-Romagna: l’ultimo miglio del Pnrr. Bilanci e prospettive future”, un evento promosso da ANCE Emilia-Romagna che ha riunito istituzioni, imprese edili e mondo delle costruzioni per fare il punto sull’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nella regione e sulle sfide che si apriranno post-2026.

Il dibattito si è aperto con la presentazione dei dati elaborati dal Centro Studi ANCE, che hanno fotografato l’efficienza del territorio emiliano-romagnolo, proponendosi come modello nel territorio italiano.

Le cifre hanno messo in luce l’imponente mole di lavoro svolto dai costruttori edili: 13,5 miliardi di euro mobilitati in regione e circa la metà destinata al settore delle costruzioni.

Di questi, ben 1,9 miliardi di euro sono stati già erogati alle imprese per gli investimenti, portando all’avvio o alla conclusione di 1.280 cantieri, pari al 62% del totale.

Durante il convegno, particolare rilievo è stato dato all’aumento dell’occupazione e alla sinergia con il sistema bilaterale: il ruolo della Cassa Edile è stato fondamentale per garantire regolarità e sicurezza in questa fase di crescita intensa.

Dopo l’analisi dei risultati il Ministro per gli Affari Europei, Tommaso Foti, ha preso la parola, definendo la fase attuale come l’“ultimo miglio”, sottolineando la necessità di un ultimo sforzo decisivo per raggiungere i 150 obiettivi intermedi che restano da completare entro il 31 agosto 2026. Per riuscirci sarà necessario il supporto di tecnici qualificati in grado di gestire la complessità burocratica e realizzativa dei bandi.

La parte centrale dell’incontro è stata dedicata al cruciale tema del post-PNRR. Il Vicepresidente dell’Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, ha acceso il dibattito lanciando un monito sul rischio di un “precipizio” negli investimenti futuri. Per scongiurare questo pericolo, ha rilanciato con forza la proposta di istituire leve strutturali di sviluppo per la rigenerazione, pensate per la realizzazione di case per lavoratori e foresterie per studenti, una risposta concreta al crescente bisogno di casa.

Le priorità per il post-Piano, secondo il Presidente di ANCE Emilia-Romagna, Maurizio Croci, restano la ricostruzione post-alluvioni, la rigenerazione urbana e l’housing sociale. In questo contesto, il Vicepresidente nazionale di ANCE, Pietro Petrucco, ha richiamato l’attenzione sulla necessità di intercettare risorse private e rafforzare gli strumenti di partenariato pubblico-privato per mantenere il livello di investimenti degli ultimi anni.

Il convegno si è chiuso con il Ministro Foti, che ha confermato la disponibilità di altri 120 miliardi di euro nei prossimi cinque anni tra fondi strutturali europei, accordi di coesione e altre risorse nazionali.

Il Ministro ha tuttavia indicato la vera sfida futura: non tanto la carenza di risorse, quanto la capacità di avere “le idee sui progetti da realizzare”.

Quanto emerso dal convegno di Bologna rappresenta un quadro strategico fondamentale per tutte le imprese del settore.

Per ANCE Reggio Emilia, l'efficienza dimostrata dalla regione nel primo miglio del PNRR è un punto di partenza cruciale e dal Convegno è emerso in maniera evidente il fondamentale contributo delle imprese che hanno migliorato le proprie competenze tecniche e capacità organizzative, permettendo di rispettare tempi e obiettivi del Piano.

Le sfide post-PNRR sono temi prioritari che richiedono una programmazione attenta a livello locale. È essenziale un dialogo costante tra gli attori del settore, istituzioni, associazioni di categoria e professionisti, per arrivare pronti ad intercettare i nuovi fondi in arrivo, contribuendo attivamente a tradurre le grandi opportunità regionali in progetti concreti sul territorio della provincia di Reggio Emilia.